

Salute e sicurezza sul lavoro: l'impegno concreto e costante di Giorgio Napolitano

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano - nel corso del suo mandato - ha fatto della difesa della salute e della sicurezza dei lavoratori un tratto distintivo del proprio mandato. Una sensibilità fortissima, quella del Capo dello Stato, tradotta in un'attenzione costante al tema e alle sue problematiche, in moniti puntuali, in una vicinanza autentica ai familiari delle vittime e in sollecitazioni continue - al governo, al parlamento, alle istituzioni e alle parti sociali - a fare sempre di più.

Fu proprio Napolitano nel 2007 - pochi mesi dopo il suo insediamento - a volere la realizzazione, a Roma, di un monumento che ricordasse le vittime degli infortuni su lavoro da porre all'entrata della sede centrale INAIL all'EUR. La richiesta da parte del nuovo Capo dello Stato di un simbolo così fortemente evocativo diede il segnale immediato di quanto il tema delle vittime del lavoro gli fosse caro. *"Oggi ricordiamo con questo monumento chi cade per lavorare - disse - chi rischia la morte per poter sopravvivere, per provvedere alla necessità della propria famiglia, per contribuire con il proprio lavoro al benessere comune"*.

Altra occasione alla quale Napolitano conferì un significato particolare attribuendo una stella alla memoria ai familiari delle vittime dei tragici incidenti avvenuti alla Thyssenkrupp di Torino, a Porto Marghera e alla "Truck center" di Molfetta. In quella circostanza il Capo dello Stato pronunciò parole che sarebbero diventate delle costanti negli anni a venire. *"Quando si verificano assurde e atroci tragedie come quella dei lavoratori periti nel rogo della Thyssen di Torino nel dicembre scorso, e in angosciata sequenza dei lavoratori di Marghera e infine, non meno dolorosamente e assurdamente di Molfetta, allora, si leva ancor più fortemente il grido "Basta!" Non si può continuare così, non ci si può rassegnare come a una inevitabile fatalità - affermò -, dobbiamo tutti rimboccarci le maniche e impegnarci concretamente a fondo: tutte le forze sociali, tutte le componenti del mondo della produzione e del lavoro, tutte le istituzioni, specie nelle regioni del Sud dove maggiori sono le criticità e le carenze". "Non dobbiamo mai far mancare ai superstiti - proseguì - un valido sostegno materiale. È inaccettabile che allo strazio per la perdita di una persona cara si sommino difficoltà e disagi economici ulteriori"*.

Ma un pensiero particolare fu riservato anche ai giovani precari - soprattutto di origine straniera - costretti ad agire nel sommerso. *"Ricordiamo che gli incidenti non discriminano, essi colpiscono ugualmente lavoratori nazionali e immigrati - disse Napolitano -. Anzi, dal momento che i lavoratori immigrati sono più spesso assunti nell'economia sommersa, sono anche più a rischio. Chi lavora in nero manca di formazione e spesso degli strumenti necessari a proteggersi contro gli incidenti. E oggi tra le categorie a rischio troviamo in modo particolare i precari, anch'essi poveri di formazione, e gli anziani sui quali pesano maggiormente condizioni di stress"*.

Da quella volta, ogni 1° maggio Napolitano non ha fatto mai mancare la propria presenza durante la deposizione di una corona di fiori davanti al bassorilievo davanti all'INAIL, in una cerimonia ogni volta semplice e toccante. Intanto, a dare immediata concretezza al suo monito, il 10 aprile del 2008 il presidente provvide all'emanazione del "Testo unico sulla sicurezza sul lavoro", il decreto legislativo 81/2008 di attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123: un provvedimento - è scritto in una nota diffusa dal Quirinale - *"su cui si è registrato un largo consenso nelle commissioni parlamentari e col quale si compie un importante passo avanti, condizione per una più efficace azione su tutti i fronti di impegno per la sicurezza sul lavoro"*.

A testimonianza di questo impegno civile e umano basta citare il messaggio accorato che, l'8 agosto di ogni anno, Napolitano ha sempre pronunciato in ricordo delle 262 vittime di Marcinelle,

da lui ritenuta una tragedia che - pur a distanza di 59 anni - *"conserva attuale il suo alto valore di monito sul tema della sicurezza del lavoro"*.

Ma vogliamo ricordare tra le tante cose anche il suo Alto Patronato alle iniziative della CIIP, ad iniziare la concessione del logo dell'Anniversario della Unità d'Itali (1861-2011) con il sostegno ai "150 Anni della Prevenzione" ai patrocini alle iniziative internazionali, alle Giornate Workers Memorial Day

I suoi interventi ci hanno talora sorpreso e "confortato" perché....era una vice troppo isolata nelle istituzioni a mostrare interesse non ipocrita per le tragedie sul lavoro.

Grazie Presidente, a nome di SNOP